Metaverso e NFT, Vestager: ‘Nuove frontiere dell’Antitrust Ue’

La nascita di un nuovo mondo virtuale attraverso il metaverso in cima all’agenda della vicepresidente della Commissione Ue e commissaria alla Concorrenza **Margrethe Vestager**, che intervistata da *Politico.eu* parla di questa nuova sfida tecnologica come prioritaria per la regolazione europea.

Il metaverso è recentemente diventato sinonimo dei piani di **Meta** (che controlla Facebook) di creare nuovi spazi virtuali da condividere, per consentire agli utenti di interagire, lavorare giocare e consumare ogni genere di beni virtuali in un mondo digitale immersivo che rispecchia in tutto e per tutto il mondo reale.

“Il metaverso presenterà nuovi mercati e una serie di business differenti fra loro. Ci sarà di certo un mercato in cui qualcuno avrà una posizione dominante”, ha detto Vestager a Politico, sottolineando che in questa dimensione stanno succedendo delle cose che vanno monitorate.

Ma mentre Meta ha lanciato i piani più ambiziosi per costruire il proprio metaverso, ci sono altre iterazioni del metaverso, come **Decentraland** e **Sandbox**.

Leggi anche: Facebook, Haugen: “Il Metaverso? E’ una rinuncia ai dati personali. Si rischia un altro monopolio”

La sovranità nel metaverso e nella nuova economia digitale. Intervista a Maria Pia Aqueveque

Occasione di business

Nel frattempo, i rivenditori stanno già scommettendo sulle potenzialità economiche di questo spazio.

Nike ha depositato domande di marchio per beni virtuali scaricabili, **Walmart** ha in programma di costruire negozi al dettaglio online che immagazzinano merce virtuale, immobili virtuali vengono venduti per centinaia di migliaia di dollari e **in Cina**, le autorità pubbliche di Shanghai intendono offrire servizi pubblici attraverso il metaverso.

Ed è per questo che per la Vestager questo è il momento di analizzare meglio il fenomeno, per capire quali mercati nuovi emergeranno dalle diverse iterazioni del metaverso, e per individuare potenziali abusi di potere che ne potrebbero scaturire.

Anche gli NFT vanno regolati

"Dobbiamo cominciare a pensarci ora", ha detto Vestager, aggiungendo che con ogni probabilità anche l'uso di token non fungibili, i cosiddetti NFT, all'interno del metaverso potrà essere un'area da seguire da vicino.

Gli NFT sono risorse digitali che rappresentano la proprietà di un elemento o di un contenuto specifico. L'NFT è un tipo speciale di gettone crittografico che rappresenta l'atto di proprietà e il certificato di autenticità scritto su blockchain di un bene unico (digitale o fisico); i gettoni non fungibili non sono quindi reciprocamente intercambiabili. Ciò è in contrasto con le criptovalute, come Bitcoin e molti gettoni di rete o di utilità, che sono per loro stessa natura fungibili. Gli NFT giocheranno un ruolo importante nell'offerta di Meta di generare un'economia virtuale in cui tali asset vengono scambiati.

Per Facebook, il metaverso sarà una nuova dimensione

all’interno della quale si potranno sperimentare nuovi modi di esercitare la proprietà privata, come l’NFT, e nuovi modelli di business.

Leggi anche: I mercati degli NFT, un futuro di regole e standard?

L’economia del metaverso

Per Vestager l’economia dei mondi virtuali e del gaming sono i precursori per esaminare alcune delle questioni che riguardano la corretta concorrenza nel metaverso.

“Nel mondo dei giochi, ci sono già persone che pagano centinaia di migliaia di dollari per “skin” e alcuni oggetti che puoi scambiare”, ha detto. *“E ci sono commercianti umani che si frappongono tra il venditore e l’acquirente”.*

“Succede tutto online, ma stanno emergendo nuovi mercati che non sono solo nel gioco”.

Ma mentre le autorità di regolamentazione antitrust della Commissione stanno riflettendo sul modo migliore per affrontare le future minacce all’*“equità”* – il leitmotiv di Vestager nel suo stesso marchio di applicazione della concorrenza – altre giurisdizioni stanno gradualmente esaminando più da vicino le azioni di Meta nello spazio del metaverso.

Già Oculus sotto i riflettori

Da Washington arriva la notizia che il visore per realtà virtuale dell’azienda **Oculus**, utilizzato per accedere alle prime edizioni del metaverso dell’azienda, è finito sotto la lente d’ingrandimento della **Federal Trade Commission** e di un gruppo di stati degli Stati Uniti.

Si sta valutando se l’app store di Oculus possa discriminare

le app di terze parti che competono con quelle di Meta.

Secondo un rapporto di *Bloomberg*, le forze dell'ordine negli Stati Uniti hanno anche sospetti sulla strategia di vendita di Meta e su come l'azienda penalizzi i concorrenti attraverso prezzi anticoncorrenziali del suo visore. Lo scorso Natale, il dispositivo è stato salutato come uno dei regali più popolari negli Stati Uniti, con rapporti che hanno scoperto che i download dell'app Oculus sono stati in cima alle classifiche nell'App Store di Apple il 25 dicembre, secondo la copertura della *CNBC*.

Ciò integra gli sforzi in Germania, dove nel dicembre 2020 l'autorità di regolamentazione tedesca della concorrenza ha deciso di indagare su un cosiddetto accordo di collegamento tra gli account dei social media di Facebook e l'accesso ai servizi di Oculus. Da allora è entrata in vigore la riforma tedesca della concorrenza e l'autorità di regolamentazione sta valutando se Meta rientri nell'ambito delle nuove regole, dove l'autorità di Bonn potrebbe intervenire più rapidamente in tali pratiche abusive.

E il timore è che anche nella nuova dimensione del metaverso si possano manifestare dei gatekeeper talmente forti da diventare l'unico tramite per accedere.

Leggi anche: L'antitrust tedesca indaga su Facebook e la realtà virtuale di Oculus

https://www.key4biz.it/metaverso-e-nft-vestager-nuove-frontiere-dellantitrust-ue/392639/